



Aias Brescia, da 60 anni in prima linea per favorire l'inclusione sociale e sanitaria

Il sodalizio promuoverà un concerto per «dire grazie ai bresciani del sostegno ricevuto»

Solidarietà

Barbara Fenotti

■ Allo stesso modo in cui una barriera architettonica viene difficilmente avvertita come tale da chi può tranquillamente superarla, anche l'impegno delle associazioni che quotidianamente operano in favore della disabilità rimane spesso nella penombra per coloro che non sono direttamente coinvolti. Eppure queste realtà esistono e resistono, alcune da meno altre da più tempo. Nel caso della sezione provinciale dell'Aias (Associazione italiana assistenza spastici), addirittura da oltre mezzo secolo. Il sodalizio fondato nel 1964 da un gruppo di genitori con Albino de Tavonatti, allora vicesindaco del Comune di Brescia, e dall'allora segretario Giuseppe Guidi compie 60 anni e per festeggiare ha deciso di regalare ai propri associati e alla cittadinanza un con-

certo della Banda Faber, in programma venerdì 17 maggio alle 20.30 al Teatro Sociale (ingresso libero su prenotazione entro il 13 maggio su aiasbrescia.it/concerto - per info: aiasbrescia@gmail.com).

Un omaggio. «Il concerto vuol essere un'espressione di gratitudine e una occasione di riconoscimento da parte di Aias Brescia nei confronti della comunità - spiega il presidente dell'associazione, Michele de Tavonatti, figlio del fondatore Albino - per il sostegno ricevuto negli anni attraverso donazioni e lasciti che hanno alimentato la vitalità dell'associazione e la realizzazione di innumerevoli progetti di varia portata ed entità in favore della disabilità».

L'iniziativa è patrocinata dalla Loggia e ha il sostegno della Bcc Agrobresciano. «Come Banca di Credito Cooperativo a sostegno del benessere del territorio e delle comunità locali siamo orgogliosi di poter sostenere Aias e festeggiare insieme questo importante anniversario» hanno sottoli-

neato nel corso della presentazione ufficiale del concerto il vicedirettore generale di **Bcc Agrobresciano** Emanuele Bresciani e Angeluccio Prestini, presidente del Comitato soci e cultura. Da oltre mezzo secolo Aias Brescia, che ha la sua sede in via Nikolajewka, a Mompiano, promuove il recupero e il benessere psico-fisico delle persone spastiche e delle loro famiglie e il riconoscimento dei loro diritti attraverso attività di inclusione di carattere ricreativo e culturale. Per la stagione estiva riaprirà i battenti anche Villa Araldi, prestigiosa dimora situata a Salò e recentemente ristrutturata lasciata ad Aias nel 1978 da una famiglia con il vincolo che venisse utilizzata per i soggiorni delle famiglie associate. «A distanza di 60 anni avere ancora a che fare con quest'opera promossa da Albino de Tavonatti è segno di come l'impegno da lui profuso sia ancora vivo - osserva l'assessore alle Politiche per la Famiglia Marco Fenaroli -: è anche grazie a lui che a Brescia si è fatta strada l'idea di inclusione sociale e sanitaria delle persone disabili, che all'epoca vivevano ancora in una sorta di isolamento».

Il concerto del 17 maggio punta anche a promuovere un'occasione di festa che includa tutti, anche chi, pur costretto in carrozzina, «ha voglia di divertirsi e ascoltare della buona musica». //



Inclusione senza confini. Nella foto uno dei soggiorni per famiglie promossi da Aias a Villa Araldi



Sostegno. Da sinistra Emanuele Bresciani, Michele de Tavnotti, Marco Fenaroli e Angeluccio Prestini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



182673